

**REGIONE SICILIANA**

ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA,
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO REGIONALE LAVORO
UFFICIO DELLA CONSIGLIERA
PROVINCIALE DI PARITÀ
MESSINA



Alla Responsabile ad Interim del II Settore
Comune di San Salvatore di Fitalia
Dott.ssa Maria Alfonsa Franchina
franchina@comune.sansalvatoredifitalia.me.it

e p.c.

All'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità
Consigliereregionale.parita@regione.sicilia.it

Prot. n. 80 del 3 luglio 2025

Oggetto: Parere PAP 2025/2027.

Si riscontra la richiesta per il documento di cui in oggetto ed esaminato, si esprime *parere favorevole* alla sua adozione e si resta in attesa di conoscere gli esiti della procedura per il rinnovo del CUG.

Come azione positiva per la promozione della cultura di genere e al fine di rafforzare il concetto di uguaglianza sostanziale, si invita a declinare al femminile ruoli e incarichi ricoperti da donne, abolendo il c.d. maschile inclusivo, dando così la giusta visibilità anche a quei ruoli che tradizionalmente sono stati declinati al maschile.

Si rammenta, inoltre, che l'art. 4 della Legge n. 162/2021, ha introdotto la certificazione della parità di genere per le imprese, con l'obiettivo di contrastare più efficacemente il gender gap.

Tale certificazione è collegata a meccanismi di premialità per le aziende che l'hanno conseguita, in caso di partecipazione a bandi di gara pubblici.

Il legislatore ha infatti ritenuto opportuno inserire il meccanismo di premialità legato alla certificazione di genere in tutti gli appalti pubblici, introducendo nel decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 (nuovo Codice dei Contratti pubblici), l'art. 108, rubricato "*Criteri di aggiudicazione di appalti, servizi e forniture*", che stabilisce all'art. 7 che le stazioni appaltanti - al fine di promuovere la parità di genere, devono prevedere, nei bandi gara, la maggiorazione dei punteggi per le imprese che adottino "*politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere, di cui all'art. 46 del D.Lgs. 198/2006 (c.d. Codice delle Pari opportunità)*".

Si evidenzia che non è sufficiente una autocertificazione da parte delle aziende, ma il requisito della certificazione deve essere comprovato e vi è un obbligo preciso per le stazioni appaltanti di prevedere una maggiorazione di punteggio per le imprese che ne provano il possesso.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti, in considerazione che le Consigliere di parità sono impegnate in attività di sensibilizzazione nei confronti di tutti gli enti locali territoriali e di tutti quelli soggetti alla normativa sui contratti pubblici, affinché la stessa possa trovare piena attuazione nell'interesse di tutte le parti coinvolte.

Distinti saluti.

La Consigliera Provinciale di Parità
(dott.ssa Mariella Crisafulli)